

mino Hironimo Benevegnudo cavalier di primarii cittadini de li, retenuto per aver amazato over fato amazar domino . . . Zurlo citadin de li, et come li soi parenti lo haveano pregato volesse farli laiar la testa *secrete*, et cussi l'havea fato in castello far tal justitia, et poi portato il corpo fuori, e do di soi squartati. Fu *etiam* contento esso Podestà far cussi per esser questo di primi di la terra, et non hessendo fanti in Crema, dubitava li soi parenti non lo tolesseno di le man di la justitia per scapolarli la vita; sichè è morto.

Veneno in Colegio sier Marin Corner, sier Antonio Condolmer, sier Marin Sanudo qu. sier Francesco, et sier Zuan Venier, et sier Marco Loredan prescidenti dil Colegio di la differentia di quelli di Salò con veronesi, et li quattro primi feno lezer la soa parte vol meter ditto sier Marco Loredan, che, per opinion loro, è a danno di dacia di Verona. Il qual sier Marco non è stà a le disputation. Il qual sier Marco fe' lezer la soa parte, dicendo el sente cussi e vol meter quello li par.

133. *A dì 10, Venere.* Vene in Colegio l'orator e schiavo dil Signor turco, vestito con una casaca d'oro con fessa in cao, in la qual havea do cortellini come è el costume di schiavi di poca autorità, e li havia la letera dil Signor turco. Fu acompagnato da sier Marco Antonio Venier dottor, sier Nicolò da Ponte dottor, vestiti di negro l'uno e l'altro di paonazo, do Cai di XL e do savii ai Ordeni, et era con lui 6 di soi, et non ha più con lui, ai qual se li fa le spexe, et se li dà ducati 3 al zorno. El intrato in Colegio, fato reverentia al Doxe, qual dimandò come stava la excellentia dil Signor, disse ben et mandava a salutarlo. Et interprete Hironimo Zivran, è a la Canzelaria, et presentò la letera, dicendo si lezese quello scriveva el Signor, perchè altro non haveva a dir. Fo dito si lezeria, e cussi si partì. La qual letera mandono a translatar in latin, era in greco; la copia di la qual sarà scritta qui avanti.

*Di Hongaria, di sier Alvixe Bon el dottor orator nostro, fo letere, date a Buda a dì 24 Novembrio.* Il sumario seriverò poi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta per le cosse dil Monte Nuovo, et fo leto opinion di sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, sier Alvixe da Molin procurator, sier Zorzi Corner procurator, provedadori electi, per il Consejo di X, sora il Monte nuovo.

*Item,* preseno nel Consejo di X semplice retenir do officiali dil Moranzan per aver fato insulto, a di 3 di questo, a sier Gasparo Tiepolo di sier Do-

nado e sier Antonio Bolani qu. sier Alvise, et a di 29 dito in Rialto fono chiamati.

Et se reduseno il Colegio deputato per quelli di Salò e Verona, et leto le do opinion di 4 prescidenti et di sier Marco Loredan, qual tutto il Colegio sente l'opinion dil Loredan; et perchè il Condolmer voleva parlar et l' hora era tarda, fo rimesso a redursi Marti a disputar le opinion.

Fo leto in questo Consejo di X la letera dil Signor turco traduta, et la scrittura di danni numero 14 che vol sia refati. Fo parlato di mandar un secretario, per il Consejo di X con la Zonta al Signor turco, *tamen* niente concluso, et voleno mandar Nicolò Aurelio stato altre fiata al padre di questo Signor; ma poi consultono di non mandar alcuno.

El nel Consejo di X semplice fu preso una parte zerca il trar dil palio, zoè: che da questo anno indrio non si trazi più da Nadal la balestra, ma si trazi la seconda festa di Pasqua; et la seconda festa di Pentecoste si traza il schiopeto, et il dì di San Bortolamio di Avosto l'arco; sichè si traza tre palii a l'anno. E fo preso di remeter il consueto dil trar di Nadal per li fredii; e li vechii deputadi andarvi, vi vanno mal volentieri.

*Di Roma, vene letere di l'Orator nostro, di 5.* Et prima, per letere di 3, manda copia di capitoli di l'acordo tra il re di Franza e di Anglia, qual li ha dati l'orator dil re de Ingaltera, ch'è li propri auti. Et scrive, come erano venute letere di Spagna al Papa dil cardinal Egidio legato, con la resolution di quel Serenissimo e Catolico re, qual manda *in scriptis*, qual tien da l'Orator nostro in Spagna si habi tal aviso, et manda *etiam* letere dil dito Orator a la Signoria. *Unde* eri il Papa fe' concistorio. Soa Santità disse ha cosse di gran importantia etc.; voleva far congregation di alcuni cardinali.

L' aviso di la resolution fata per il Catholico re di quello vol far in materia christiana, è una scrittura latina; la copia sarà qui avanti posta. Dice vol mandar in tute do Sicilie, et haver lanze 1500, cavali lizieri 1500, fanti sguizari et alemani 10 milia et artellarie al bisogno, prometendo vituarie e danari e tutto il regno a tal impresa, et vegnir in persona; ma bisogna dal Papa e altri principi christiani sia aiutato a tanta impresa.

Scrive aver inteso dito re Catholico vol dal Papa mandì la corona di l' Imperio in Alemagna acciò si possi atender a le cosse turchesche. Et cussi il Papa fe' congregation di nove cardinali, *videlicet* Santa †, Flisco episcopi, Medici, Santi 4 et Grassis preti, Ragona, Cornelio et Flisco diaconi.